

II «CASO» RÖCHLING

Arriva il presidente tedesco ma in fabbrica dilaga l'epidemia: ieri 28 «malati»

Mauro Gini: «Abbiamo lavoro quasi pieno per due mesi»
Nel prossimo futuro c'è in gioco il trasferimento di due stampi

di Pietro Marangoni

BOLZANO. Georg Duffner, gran presidente e Ceo del gruppo Automotive della Röchling, ha lasciato per qualche ora il suo ufficio di Mannheim per compiere una visita lampo a Laives dove la multinazionale tedesca ha un importante polo produttivo. Duffner voleva infatti rendersi conto di persona di cosa stia accadendo nello stabilimento altoatesino dove, proprio nel momento in cui «segnali di ripresa» hanno indotto la dirigenza locale a «ri-

chiamare» al lavoro in fabbrica una sessantina di lavoratori finiti nei mesi scorsi in cassa integrazione, si è sviluppata una importante e inattesa «epidemia» di assenze per malattia. Anche ieri il numero di lavoratori che hanno presentato il certificato medico (tra i sessanta «richiamati» al lavoro) è stato considerevole: 28 unità. Quattro in più di martedì. E non poca fatica ha fatto il dirigente del polo produttivo bolzanino ingegner Mauro Gini a spiegare a Duffner che l'improvvisa «epidemia» che ha

colpito i cassintegrati del suo stabilimento era solo in parte addebitabile alla mitezza di queste giornate e alla preannunciata influenza che imperverserà a dicembre. Da parte sua Duffner, che è un manager tedesco di quelli che «quando si lavora si lavora», e che già era arrivato «irritato» per le conseguenze che tale situazione sta avendo già sui committenti in termini di penali, ha comunque compreso che si trovava in un Paese che non era la Germania e che inoltre Laives è collocata in un territorio

che, malgrado la crisi e la cassa integrazione, è pur sempre in uno degli angoli più ricchi d'Europa.

E così Duffner ha lasciato Laives nel primo pomeriggio auspicando ecumenicamente «un comportamento più responsabile da parte di tutti coloro che credono nel loro posto di lavoro» e nel contempo «un rafforzamento dello spirito di squadra e della disciplina comportamentale». Duffner tuttavia ha posto un paio di paletti. Il primo: recuperare entro ottobre le perdite accumulate in questi pri-

mi giorni di ripresa produttiva; il secondo: ritrovarsi, tra qualche settimana, per fare il punto.

In poche parole c'è in gioco il futuro di due stampi per la Bmw che, se la produzione non tornerà a livelli adeguati, rischiano di finire a Worms in Germania. Altri due (era già previsto) verranno trasferiti a breve nello stabilimento di Torino.

Fiduciosi nel futuro sia il direttore dello stabilimento di Laives, Mauro Gini, che Maurizio Albrigo il segretario dei chimici della Cisl che da sem-



Il Ceo della Röchling Automotive Georg Duffner e, accanto, lo stabilimento che produce componentistica plastica per auto di Laives

pre ha seguito da vicino le vicende dell'azienda. «Le commesse e gli ordini che ci sono arrivati nelle ultime settimane ci impongono di produrre quasi a ritmo completo almeno per i prossimi due mesi» ha commentato Gini. «E' chiaro che la situazione che si è venuta a creare in fabbrica deve rientrare, nell'interesse di tutti, al più presto - osserva Albrigo - Lunedì incontreremo la Rsu con la quale ci sono state delle visioni diverse e poi terremo le assemblee. Vedremo assieme il da farsi».



RAZIONALIZZAZIONE NEL GRUPPO GSI

Nasce la business unit «Senfter Südtirol»

Accorpamento produttivo tra le aziende di San Candido e Chiusa

BOLZANO. Cambio radicale nella struttura aziendale del gruppo Senfter. L'azienda-modello altoatesina Senfter, leader nella produzione di speck e lavorazione carni, si riorganizza: i circa 300 collaboratori degli stabilimenti di San Candido e Chiusa saranno infatti d'ora in poi accorpatisi nella cosiddetta Business Unit «Senfter Südtirol», all'interno della casa madre Grandi Salumifici Italiani. La GSI spa è nata nel 2005 dall'integrazione di tutti gli impianti produttivi delle società partner di Italia Salumi Spa, una joint venture paritetica tra Senfter e Unibon che nel 2004 aveva acquistato la Gasser.

«Così facendo le competenze nei settori più importanti saranno ulteriormente potenziate in Alto Adige acquisendo maggior importanza ed autonomia, sia per lo sviluppo e la produzione che per la commercializzazione di prodotti alimentari di alta qualità, dallo speck al würstel passando per il prosciutto» afferma Peter Hintner, direttore della nuova struttura organizzativa. La novità sarà celebrata con una festa per dipendenti e familiari, che si svolgerà sabato 26 settembre contemporaneamente nei due poli produttivi di San



Candido e Chiusa.

La nuova organizzazione rappresenta la logica conseguenza dello sviluppo di marchio e prodotti che l'azienda persegue da sempre. «I no-

stri prodotti naturali come lo speck ed il prosciutto hanno in Alto Adige una tradizione ultracentenaria. Cosa c'è quindi di meglio, per un'azienda, che mantenere viva

questa tradizione sviluppando e perfezionando i prodotti proprio qui, nel sano contesto altoatesino, dove essi affondano le radici e dove rappresentano qualcosa di parti-

I NUMERI

25 milioni di chili di carni e salumi

BOLZANO. Il produttore di speck e salumi altoatesino Senfter produce attualmente nei due stabilimenti di San Candido (speck, prosciutti cotti e affumicati) e Chiusa (würstel, salame cotto, arrostiti). Vi lavorano complessivamente 300 dipendenti. La produzione è di 25 milioni di chili di carni e salumi. Il mercato principale è l'Italia, seguita da Germania, Austria, Francia, Inghilterra e i paesi dell'Est.

Controllo di qualità sullo speck. A destra Peter Hintner general manager «Senfter Südtirol»



colare per la popolazione locale» spiega Peter Hintner.

La nuova Business Unit fa parte dell'azienda leader nel settore «Grandi Salumifici Italiani», nata nel 2001 dalla fusione tra Senfter e Unibon.

«In Senfter Südtirol - tiene a sottolineare il nuovo giovane general manager Peter Hintner - le parole d'ordine sono: formazione continua, costante miglioramento e ricerca di alta qualità, senza tralasciare il continuo sviluppo dei prodotti. In tutti gli stabilimenti sono stati inoltre implementati sistemi di management qualitativo e ambientale che garantiscono un uso corretto delle risorse e il mantenimento degli standard qualitativi stabiliti».

Sui 46.000 metri quadrati di superficie degli stabilimenti di San Candido e Chiusa, Senfter produce - circa 300 dipendenti - speck, würstel, arrostiti e prosciutti cotti affumicati o arrostiti.

La Senfter è una delle poche aziende a produrre sia il «Südtiroler Bauernspeck» (lo speck tipico del contadino sudtirolese) che lo «Speck dell'Alto Adige Igp». La creazione della nuova Business Unit «Senfter Südtirol» e la presentazione della nuova struttura organizzativa saranno ufficializzate sabato.

Due aziende locali realizzeranno il masterplan di un nuovo centro invernale a Krasnodar

Il mondo dello sci russo parla altoatesino

BOLZANO. La tecnologia invernale dell'Alto Adige va alla conquista del mercato russo. Grazie all'impegno dell'EOS - Organizzazione export Alto Adige della Camera di commercio di Bolzano - la Russia comincia a dare i primi frutti. Nel corso del recente viaggio imprenditoriale dei rappresentanti di aziende locali del settore delle tecnologie invernali e dell'edilizia all'VIII Forum internazionale degli investimenti di Sochi, è stato infatti firmato un accordo di collaborazione con rappresentanti della politica ed economia russa. Le imprese altoatesine TechnoAlpin soa di Bolzano, Vi-



La delegazione altoatesina presente a Sochi in Russia

ta srl di Appiano e Plan-Team srl di Bolzano sono riuscite a firmare un accordo con il Comune Tuapse e la Regione di Krasnodar. L'ac-

cordo prevede una collaborazione per la redazione di un masterplan per un nuovo centro sciistico nei dintorni di Tuapse, sul Mar Nero.

«La dichiarazione d'intenti della politica russa locale è la chiave per ricevere l'incarico per l'intera progettazione e lo sviluppo della zona sciistica. Ora sta a noi cogliere questa opportunità» dichiara Werner Hunglinger del PlanTeam. L'accordo è stato firmato in occasione della tavola rotonda «Investment in the Tourism infrastructure: problems in Russia and the experience of other countries» con il Direttore della Ripartizione Località di cura e Sviluppo turistico della Regione di Krasnodar, Dimitri Nikiforov. Alla missione economica altoatesina a Sochi hanno partecipato anche la Stahlbau Pichler srl di Bolzano, la Engo srl di Terento e il Tis Innovation park con Erwin Stricker.

Formazione alla sicurezza via progetto da 580 mila euro

BOLZANO. Si è insediato ieri, sotto la presidenza dell'assessore provinciale al lavoro Barbara Repetto, il Comitato provinciale di coordinamento delle attività di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro. «I compiti principali - ha spiegato la Repetto - saranno la programmazione delle attività di prevenzione e vigilanza e la promozione delle iniziative legate a formazione e informazione». «Gli altri compiti riguardano poi la raccolta e l'analisi degli incidenti e dei rischi nei diversi settori produttivi - ha proseguito Barbara Repetto - nonché la ricerca di soluzioni volte a ridurre il fe-

nomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali».

I dati relativi alla nostra provincia fanno registrare un totale di 17.633 infortuni, con un calo dello 0,2% rispetto all'anno precedente.

Dell'organo fanno parte i rappresentanti di diversi assessorati, istituzioni, nonché parti sociali. Durante la prima riunione del comitato è stato presentato un piano straordinario di formazione alla sicurezza sul lavoro che prevede un finanziamento di 580 mila euro da parte del Ministero del lavoro, che la Provincia dovrà integrare con una ulteriore quota del 30%.